

✠ Signum propria manus mea predictus Rubertus infans. Ita Egi.

✠ IN Nomine Sancte et individue Trinitatis. Anno salutifere ab incarnatione domini nostri ihesu christi Millesimo. Octogesimo septimo. Mensis iaunuarii Decima indictione. En ego Rubertus filius Ricardo horietano domino. Clarefacio coram presentiam domino. Godino dei gratia archiepiscopo sancte sedis horietane. Et domino raydolfus archiepiscopus de civitate rabenna (1). Et aliis superscripti testes per hunc scriptum do adque concedo tibi domino venerabili abbati hugo. et ad vestra sancta dei ecclesia. laurentium. de civitate aversa. hoc est enim una mea hecclesia que nominatur de loco sancta maria. de grane. cum omnia quod mihi ibidem pertinet. avendi. et possidendi. dominandi. tu qui supra predictus abbas tuique successoribus sine omni mea et de meis posterioribus requisitione. vel contradixione quia nec mihi qui supra ruperto neque a meis posterioribus neque a nullum quempiam homines. nullam cuilivet dico aliquit in edicta mea concessionem servavit partes requirendum. sed transactive illam tibi vel rectori eius hecclesie concessi. Et si surrexerit qualiscumque persona homines qui unscriptum irritum vel dirumpere quesierit pro quocumque ingenio obligo ille qui talia presumpserit facere. componere pena aurei solidi centum. tantoque in palatio meo. Et in antea aput nos vel rectori eiusdem hecclesie taciti remaneamus pro inbitis. Maledixionem omnipotentis dei et omnium christi fidelium eum in accaronta insertet. Cartaque ista omni tempore sit firma. Quam te iohannes nostrosque notario taliter scribere precepimus. Acto in horie civitate. in mense et indictione

✠ Segno della mia propria mano predetto Roberto infante. Così feci.

✠ Nel nome della santa e indivisibile Trinità, nell'anno millesimo ottantesimo settimo dall'incarnazione salvifica del Signore nostro Gesù Cristo, nel mese di gennaio, decima indizione. Dunque io Roberto, figlio di Riccardo signore **horietano**, dichiaro in presenza di domino Godino per grazia di Dio arcivescovo della santa sede **horietane** e di domino Raidolfo arcivescovo della città di **rabenna** e degli altri sottoscritti testimoni che mediante questo scritto do e concedo a te domino venerabile abate Ugo e alla vostra santa chiesa di Dio di Lorenzo della città di **aversa**, cioè per certo una mia chiesa detta del luogo **sancta maria de grane** con tutte le cose che a me ivi appartiene ad avere e possedere e dominare tu sopraddetto abate ed i tuoi successori senza qualsiasi richiesta o controversia mia e dei miei successori poiché né a me sopraddetto Roberto né ai miei successori né ad alcuno qualsivoglia uomo nessuna possibilità di chiedere qualcosa a qualsivoglia dico conservai nel mio editto di concessione ma completamente quella a te ed al rettore della sua chiesa concessi. E se sorgesse qualsiasi persona umana che cercasse di rendere inefficace o nullo questo scritto con qualsiasi artificio obbligo quello che osasse fare tali cose a pagare come pena in ammenda cento solidi aurei e soltanto al mio Palazzo. E d'ora innanzi presso di noi o presso il rettore della stessa chiesa tacito rimanga anche contro volontà *se non vuole che* la maledizione di Dio onnipotente e di tutti i fedeli di Cristo lo scagli nell'Acheronte e questo atto in ogni tempo sia fermo. Il quale a te Giovanni nostro notaio in tal modo ordinammo di scrivere. Redatto nella città di **horie** nel mese e nell'indizione predetto.

pretestatam ☒ Signum sancte crucis et manu mea Hugo Arenga ☒ Signum sancte crucis et manu mea Rubertus bernilla ☒ Signum sancte crucis et manu mea bernaldu ☒ Crux fecit Ego Rubertus valia et scriptum notavi.	☒ Segno della santa croce e di mia mano Ugo Arenga. ☒ Segno della santa croce e di mia mano Roberto Bernilla. ☒ Segno della santa croce e di mia mano Bernaldo. ☒ La croce feci io Roberto Valia e lo scritto annotai.
---	---

Note:

1) Antistitem, quem innuit praesens nostra membrana, inter Ravennates Praesules ab Ughello memoratos frustra quaeras (*It. Sac. vol. II. col. 364.*)